



EDITORIALE



Diamo spazio ai service, il mondo ha bisogno dei Lions

Il primo numero del nuovo anno sociale arriva con un leggero ritardo rispetto al solito, non certo per mancanza di argomenti da trattare, che anzi abbondano per il fervore tipico di questo periodo. La “pausa” estiva è stata un po’ più lunga del previsto, in parte perché i congressi di apertura si sono protratti fino ad ottobre, in parte per una riflessione generale sull’attuale situazione che allunga i suoi tentacoli anche sulle iniziative Lions, sull’attività dell’associazione e dei distretti.

Occorre fare i conti con aspetti nuovi ed imprevedibili, che hanno cambiato il nostro modo di essere e di porsi nei confronti degli altri, anche se, è bene ricordarlo, i service Lions si moltiplicano in tutto il pianeta, le iniziative si susseguono senza sosta, quasi con alacrità, senza lesinare gli sforzi per offrire un po’ di speranza a persone che hanno sempre di meno, ma il cui numero si va sempre più allargando. Del resto non può fermarsi la straordinaria gara di solidarietà, che è ripartita (per la verità non si è mai interrotta!) con grande slancio sull’invito del nuovo presidente internazionale.

Wirfs ha sollecitato tutti i Lions ad un nuovo impegno, a rafforzare soprattutto la LCIF in modo da incidere con maggiore efficacia nei diversi campi d’intervento. “Il mondo ha sempre più bisogno dei Lions”; di fronte alle grandi emergenze umanitarie (fame, sanità, invalidi, giovani, calamità naturali e non....) non ci può essere un rallentamento delle iniziative, pur di fronte a difficoltà peraltro oggettive.

Questo momento di riflessione ha riguardato tutta la struttura, quindi anche la nostra rivista, che pure che ha vissuto una fase molto favorevole e potrebbe proseguire senza eccessivi affanni. Da qui la decisione di effettuare una riduzione del numero di pagine che comunque non va ad incidere sulla qualità e sull’efficacia di questo strumento tanto utile al dibattito interno, anche se ovviamente comporterà qualche piccolo sacrificio.

Nella sostanza cambia poco, o nulla, come potete vedere; anzi può diventare un fatto positivo se viene visto da tutti come un invito ad essere più concisi negli interventi, più concreti nel messaggio. Articoli più brevi ed incisivi permetteranno di proporre una rivista ancora più completa, sicuramente più agile e leggibile, sempre ricca di spunti e di argomenti. Collaboriamo al raggiungimento di questo obiettivo, pensando a tutti coloro i quali non trovano, e non hanno trovato, spazio per esprimere le loro idee, per presentare progetti, per parlare di quella formidabile catena di service che i Lions dei nostri tre distretti mettono in atto nelle comunità locali ed in tutti i paesi del mondo. “We serve” è anche questo.

Tarcisio Caltran

<http://www.lions108ta3.org/tempodillions.htm>